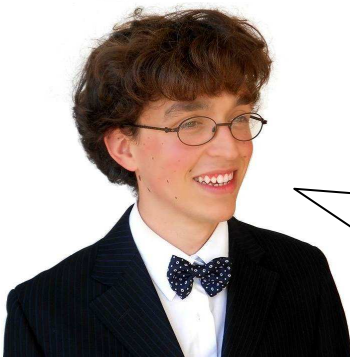


## Metodo per la datazione del disco a 78 e dell'interpretazione in esso contenuta



Fin dall'apertura del sito [Ricordando i Trii Vocali](#), ho riscontrato grandi difficoltà nella datazione dei dischi, in quanto mi era necessario in termini biografici. Attraverso l'osservazione delle etichette e l'interpretazione dei loro dati alfanumerici comparati ai cataloghi discografici, ho creato un metodo per la datazione del disco e dell'interpretazione.

Ecco dunque, per la prima volta in assoluto, spiegata la differenza tra *codice* e *matrice*, il che mi rende particolarmente felice e orgoglioso!

Roberto Berlini

Generalmente, per datare un disco si utilizzano esclusivamente le informazioni biografiche che si hanno degli interpreti. Pur essendo queste conoscenze altrettanto fondamentali, è tuttavia necessario conoscere un metodo scientifico di ricerca che risponda con precisione a ogni domanda nel campo della datazione. Nella maggioranza dei casi, sui supporti la data di incisione non è segnalata, e se fosse presente è impressa sulla ceralacca, tra l'etichetta e l'area incisa. Nei restanti casi, i più comuni, dove questa informazione non è presente, ci sono altri dati nell'etichetta per risalire al periodo in cui è stata incisa l'interpretazione.

I dati alfanumerici, presenti nell'etichetta prendono il nome di **codice** e **matrice**. Essi assumono posizioni e composizioni diverse nell'etichetta per ogni casa discografica.



**A** - La **serie** o **prefisso** identifica, con generalmente due lettere fisse (in alcuni casi intervallate tra loro da punti), una porzione di produzione discografica. Appare affiancata ad un **codice** o **numero di serie** formando il **codice di catalogo (B)**.

**C** - Il **codice** o **numero di serie** identifica con numeri, la progressione di una serie o prefisso formando assieme il codice di catalogo. Nel disco, sull'etichetta appare generalmente nella parte bassa centrale.

**D** - La **matrice** è costituita generalmente da soli numeri ed identifica la singola interpretazione discografica. Nel disco, sull'etichetta appare generalmente nella parte alta destra e sicuramente stampigliata tra l'incisione e l'etichetta.

Lo strumento, per individuare il periodo di pubblicazione di un disco, è la consultazione dei **cataloghi discografici** o anche noti con il nome di **bollettini dischi**. Questi volumi, di varia dimensione e periodicità, venivano distribuiti da i negozi di musica ed avevano principalmente lo scopo di informare sui dischi in vendita di quella determinata casa discografica. Generalmente, questi sono presentati con foto e piccoli commenti e le biografie degli artisti. Particolarmente in quelli della casa discografica La Voce del Padrone, essendone anche il produttore, sono spesso presenti anche le pubblicità di radio e apparecchi per l'ascolto dei dischi come fonografi e fonovaligie, ma anche tutti gli accessori correlati come: diaframmi, molle motrici, verificatori di velocità ... , puntine (di acciaio, di tungsteno, di fibra...) e per i dischi: valigette, album... e le discoteche (piccoli mobili con album per riporli). Utilizzando questi volumi, ho scoperto, che la parola grammofono è stata coniata delle marche La Voce del Padrone e L'Angelo e in base alla sentenza della Corte d'Appello di Milano in data 11-24 Aprile 1912 ne hanno esercitato il diritto di proprietà <sup>(1)</sup>. Le altre case di produzione furono così costrette ad adottare principalmente la definizione generica di fonografo. Alcune case, si sbizzarrirono ad inventare curiosi nomi alternativi come: Discofoni per la Carish - Odeon e Grafonole per la Columbia.



*Catalogo Discografico Dischi Columbia, anno VII, n.7, Luglio 1939-XVII.*

Essendo finalizzati alla promozione dei dischi, i cataloghi-bollettini adottano elenchi progressivi che utilizzano il codice di catalogo e possono essere organizzati: per genere, interpreti e titolo. Nel caso di un grande catalogo, semestrale o annuale dedicato a più generi, sono addirittura presenti tutte e tre queste ordinazioni, per rendere più agevole la consultazione al cliente. In quelli mensili, più piccoli, venne dalle case discografiche privilegiato l'ordinamento per interpreti alfabetico.

Nel caso pratico che si volesse affrontare direttamente una datazione, bisogna leggere sul disco in esame il codice di catalogo e iniziare a cercare i cataloghi della casa discografica cui appartiene (su internet ne sono pubblicati alcuni, sul sito dell'ICBSA). Dato fondamentale per individuarlo più rapidamente nei cataloghi è l'osservazione delle lettere della serie. Impiegata, sempre la stessa, anche per un decennio, offre un'ampia prospettiva e la più pratica possibilità di poter agganciarsi con il numero nel codice e scorrere nella consultazione dai più vecchi ai più recenti in base alla grandezza del numero. Comparendo, il codice (e quindi il disco), anche per anni in più cataloghi, bisogna prendere in esame come data d'inizio pubblicazione, il primo mensile in cui appare.

Questo procedimento scientifico di ricerca, risponde con precisione, a quando risalga e per quanto sia durata la pubblicazione del disco, ma non necessariamente a quando risalga l'incisione, perché una determinata interpretazione discografica, se ritenuta di successo veniva ristampata su un altro

disco. I dischi che ospitano una interpretazione già pubblicata su disco precedentemente si definiscono ristampe. Per capire, quindi, se si ha davanti una ristampa, bisogna analizzare vari fattori. Innanzi tutto, è necessaria, nel caso di dischi a doppia faccia, l'osservazione dei due numeri di matrice che identificano le interpretazioni sui due lati del disco: se i due codici, risultano differire di molto uno dall'altro, si arriva all'ovvia conclusione che le due interpretazioni sono state incise in tempi distanti una dall'altra. Per fugare ogni dubbio, è buona norma controllare sempre anche i cataloghi precedenti al primo in cui si incontra il disco e andare alla ricerca della medesima incisione verificando se compaia pubblicata in un altro disco. Questa ricerca, può essere facilitata da una conoscenza biografica degli interpreti, andando così a restringere il campo di consultazione solo ai cataloghi pubblicati nel periodo di attività degli interpreti.

Il presente metodo, vorrebbe porsi alla base della più corretta catalogazione nel campo discografico e musicale vetusto, che attende ancora una sua definizione e attuazione.

#### Bibliografia:

(1) *Catalogo generale dischi La Voce del Padrone*, 1° Aprile 1930, pag. 24.

#### Nota:

L'unica casa discografica con la quale il metodo non risulta ancora del tutto attuabile è la Fonit. Purtroppo questa differenza con le altre case discografiche è causata dal particolare utilizzo dei codici non del tutto ancora compreso. La comprensione di questi dati è resa ancor più difficile dall'inspiegabile rarità dei cataloghi discografici.

Ringrazio il sito [Ricordando il Trio Lescano](#) ed il suo Curatore per aver pubblicato nelle *Notizie* del 23.IX.2013 questo contributo. Dedico questa ricerca alle inarrivabili Sorelle Lescano, il più grande sorriso della mia vita.

Roberto Berlini, Roma, 21.IX.2013